

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2109 del 21/04/2026
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6, 16 E 31 ĩ COMUNE DI COLORNO - DOMANDE 03/12/2015 E 27/03/2026 DI RINNOVO E VARIANTE NON SOSTANZIALE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA PER RIPERFORAZIONE DI POZZO AD USO INDUSTRIALE, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI COLORNO (PR), LOC. PISCINA COMUNALE L.CASANOVA. AUTORIZZAZIONE ALLA RIPERFORAZIONE E CONTESTUALE CHIUSURA POZZO ESISTENTE. PR12A0011. SINADOC 14023/2026.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2225 del 20/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventuno APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A di progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003,

2326/2008 e 1622/2015; le d.G.R. nn. 1274 e 2242 del 2005, 1994/2006, 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016; la d.G.R. 1060/2023 in merito al rispetto dei parametri quantitativi delle acque;

– la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;

– la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

– la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;

– la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

– la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

PRESO ATTO CHE:

- con domanda prot. 860282 del 03/12/2015, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, il COMUNE DI COLORNO, C.F./P.IVA 00226180347, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Colorno (PR), località Piscina comunale "L. Casanova", ad uso industriale, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con determinazione della Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po n. 13079 del 17/10/2012 (codice pratica PR12A0011);

- con domanda prot. 57400 del 27/03/2026, il COMUNE DI COLORNO C.F./P.IVA 00226180347 ha richiesto la variante non sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova riperforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR12A0011), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da riperforare avente profondità di m 45;
- ubicazione del pozzo: Comune di Colorno (PR), loc. via IV Novembre n. 20 – Piscina comunale "L. Casanova", su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 43 mapp. n. 705; coordinate UTM RER x: 608255 y: 975385;

DATO ATTO che il richiedente ha dichiarato nella relazione allegata all'istanza prot. 57400 del 27/03/2026, la necessità di riperforazione del pozzo esistente, che non è più utilizzabile per cause tecniche e non è più ripristinabile per l'utilizzo come da concessione e che la richiesta di sostituzione del pozzo concesso è assimilata a variante non sostanziale, poichè la nuova opera avrà la medesima destinazione d'uso e sarà realizzata nelle immediate vicinanze del pozzo preesistente;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione e di variante non sostanziale di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss. e art. 31, r.r. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta

documentazione a firma del tecnico incaricato, mediante nuova riperforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*" di cui alla "*Direttiva Derivazioni*", ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla riperforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR12A0011;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare il COMUNE DI COLORNO C.F./P.IVA 00226180347 ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla riperforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR12A0011;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da riperforare:
 - pozzo da riperforare avente profondità di m 45;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Colorno (PR), loc. via IV Novembre n. 20 – Piscina comunale "L. Casanova", su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 43 mapp. n. 705; coordinate UTM RER x: 608255 y: 975385;
 - corpo idrico interessato: Codice: 0360ER-DQ2-CCS; Nome: Conoide Parma - Baganza - confinato;
 - destinazione della risorsa ad uso **industriale**;
 - portata massima di esercizio pari a **8,33 l/s**;

- volume d'acqua richiesto pari a **10.000 mc/annui**;
3. di stabilire che i lavori di riperforazione devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la riperforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
 4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;
 5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
 6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della riperforazione;
 7. di prescrivere, in relazione al pozzo esistente inutilizzabile, il rispetto del disposto dell'art. 35 del citato Regolamento ("*1. Le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono, di norma, essere rimosse a cura e spese del concessionario, ed i luoghi ripristinati. 2. Allo stesso modo, qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata, secondo le prescrizioni del Servizio, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.*") e che la chiusura del pozzo sia eseguita nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la chiusura del pozzo esistente*", allegata al presente atto e sua parte integrante;

8. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

9. di dare atto che il Responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Boggio e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;

11. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

(ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE)

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA RIPERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR12A0011

Richiedente: COMUNE DI COLORNO C.F./P.IVA 00226180347

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla riperforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **10 giorni** la data di inizio dei lavori di riperforazione.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di riperforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della riperforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della riperforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine

indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA RIPERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la riperforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 45, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 225, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 7,5 kW. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 8,33.

2. Ubicazione - La riperforazione avrà luogo in Comune di Colorno (PR), loc. via IV Novembre n. 20 – Piscina comunale “L. Casanova”, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 43 mapp. n. 705; coordinate UTM RER x: 608255 y: 975385.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di riperforazione – La riperforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna cieca fino alla base dell'acquifero Ao, al fine di eliminare l'eventualità di infiltrazione di acque e falde superficiali;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola

direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di riperforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*";

- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete acque superficiali*".

3. Estrazione dell'acqua – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La riperforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione all'Area Demanio Idrico – Sede di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

Concessione codice pratica PR12A0011

Richiedente: COMUNE DI COLORNO C.F./P.IVA 00226180347

Ubicazione pozzo esistente da chiudere: Comune di Colorno (PR), loc. via IV Novembre n. 20 – Piscina comunale “L. Casanova”, censito al fg. n. 43 mapp. n. 705; coordinate UTM RER x: 608247 y: 975380.

Art. 1 Modalità di chiusura del pozzo esistente

Si stabilisce che il richiedente debba procedere ai seguenti adempimenti:

- rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro il termine del presente provvedimento, sulla base delle seguenti indicazioni;
- rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, ecc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
- la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di personale esperto, per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;
- demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna, realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione della superficie;
- sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5÷2 metri o sino alla quota della falda libera;
- riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
- una volta posato il dreno, inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
- ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi con riporto di terreno agrario e copertura vegetale, al fine di riportare un piano continuo con quello circostante.
- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori con congruo anticipo, per

consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;

- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, attestante l'avvenuta regolare esecuzione degli stessi, con allegato report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.